

# Наслеђе **52**

▶ ЧАСОПИС ЗА КЊИЖЕВНОСТ, ЈЕЗИК, УМЕТНОСТ И КУЛТУРУ  
*Journal of Language, Literature, Arts and Culture*

ГОДИНА XIX / БРОЈ / 52 / 2022  
YEAR XIX / VOLUME / 52 / 2022

**ФИЛУМ**

Филолошко-уметнички факултет, Крагујевац  
Faculty of Philology and Arts, Kragujevac

# САДРЖАЈ

<b>Andela T. Vujošević</b> SERBIEN IN DER OPFER- ODER TÄTERROLLE? ARGUMENTATIONSANALYSE AM BEISPIEL DER CHARAKTERISIERUNG IM MAGAZIN <i>DER SPIEGEL</i> 1999	9
<b>Maurizio N. Barbi</b> IL SIGNIFICATO ESTENSIVO DI ABBIGLIAMENTO E IL LIMITE D'USO „ENOLOGIA“ NEL VOCABOLARIO ZINGARELLI	25
<b>Milana L. Dodig</b> QUESTION DE LA FONCTION ET DE LA TRADUCTION DE L'ONOMATOPEE DANS LA BANDE DESSINÉE	41
<b>Слађана М. Цукут</b> ДВОАКЦЕНАТСКЕ РИЈЕЧИ У ГОВОРУ НА ТЕЛЕВИЗИЈИ	55
<b>Predrag J. Mutavdžić</b> THE LEXEME <i>ARM (WEAPON)</i> IN GREEK AND ALBANIAN IDIOMATIC EXPRESSIONS WITH AN OVERVIEW OF THE SERBIAN COUNTERPARTS (A CONTRIBUTION TO INTER-BALKAN PHRASEOLOGICAL RESEARCH)	71
<b>Тијана С. Весић Павловић</b> ПРИДЕВИ УПОТРЕБЉЕНИ УЗ ЛЕКСЕМЕ ПУТЕВА И СТАЗА У ОСНОВНОМ И МЕТАФОРИЧКОМ ЗНАЧЕЊУ	85
<b>Биљана Ј. Стикић</b> САВРЕМЕНИ ФРАНКОФОНИ ПИСЦИ У НАСТАВИ ФРАНЦУСКОГ КАО СТРАНОГ ЈЕЗИКА: ПЕРИОД ИЗМЕЂУ ДВА СВЕТСКА РАТА	101
<b>Tijana D. Gajić</b> CHALLENGING NEOLIBERALISM: THE STATUS OF ENGLISH AS A GLOBAL LANGUAGE AS SEEN BY STUDENTS IN SERBIA	117
<b>Аднан Х. Бјелак</b> СТРАНИ ЈЕЗИЦИ У ОБРАЗОВАЊУ У РЕПУБЛИЦИ СРБИЈИ НА ПРОСТОРУ НОВОГ ПАЗАРА	135
<b>Arijana M. Luburić Cvijanović</b> FROM <i>CROSSING THE RIVER TO THE LOST CHILD</i> : A GENEALOGY OF LIMINAL SPACE	147
<b>Јованка Д. Калаба Карлица</b> ПРЕГЛЕД МОГУЋИХ ТУМАЧЕЊА И ПРЕВОДНИХ РЕШЕЊА СТАРОЕНГЛЕСКЕ ЕЛЕГИЈЕ „ЖЕНИНА ТУГОВАНКА“	161
<b>Тамара М. Костић Пахноглу</b> ΕΛΕΥΘΕΡΟΙ ΦΥΛΑΚΙΣΜΕΝΟΙ ΣΤΟ ΛΟΙΜΟ ΤΟΥ ΑΝΤΡΕΑ ΦΡΑΓΚΙΑ	175
<b>Ивана Р. Глигоријевић</b> АРАПСКИ РОМАН АЛИЈЕНАЦИЈЕ: <i>БАМБУСОВА СТАБЉИКА</i> САУДА САНУСИЈА	193

<b>Виолета Р. Митровић</b> АРХЕТИП ТРГОВИНЕ У <i>ЗЛАТНОМ РУНУ</i> БОРИСЛАВА ПЕКИЋА	207
<b>Јелена Н. Арсенијевић Митрић</b> РАТОВИ И ГРАДОВИ У РОМАНУ МАТИЈАСА ЕНАРА ЗОНА	225
<b>Никола Р. Бјелић</b> ПРИПОВЕДНИ ПОСТУПЦИ У <i>ПОВРАТКУ У АРКАДИЈ</i> У СЛАВИЦЕ ГАРОЊЕ И <i>ДЕТИЊСТВУ</i> НАТАЛИ САРОТ	239
<b>Александра В. Чебашек</b> ТИПОВИ УОКВИРАВАЊА У РОМАНУ ЗОНА ЗАМФИРОВА СТЕВАНА СРЕМЦА У СВЕТЛУ КОГНИТИВНЕ НАРАТОЛОГИЈЕ	251
<b>Марија М. Грујић</b> О ДУХОВНОМ И ФИЗИЧКОМ НЕСТАНКУ И ТРАЈАЊУ У ПРОЗНОМ ДЕЛУ БОРИСАВА СТАНКОВИЋА	269
<b>Биљана С. Тешановић</b> <i>ДОК ВАС ДАН НЕ РАСТАВИ</i> ИЛИ ХАНДКЕОВ ХИПЕРТЕКСТУАЛНИ ОДЈЕК БЕКЕТОВЕ <i>ПОСЛЕДЊЕ ТРАКЕ</i>	283
<b>Бранислава В. Васић Ракочевић</b> <i>ЛИПТОНОВ ЧАЈ</i> РАДОМИРА КОНСТАНТИНОВИЋА И ИЗАЗОВ РАДИО-ДРАМЕ	299
<b>Снежана Р. Булат</b> ЛИК КРАЉИЦЕ ЈАКВИНТЕ У ИСТОРИЈИ И ДРАМСКИМ ОСТВАРЕЊИМА ЈОВАНА СУБОТИЋА	311
<b>Гордана И. Залад</b> ИДЕОЛОШКО-ПОЛИТИЧКО ПРЕВАСПИТАВАЊЕ ЖЕНА У ЛОГОРИМА ГОЛИ ОТОК И СВЕТИ ГРГУР (АНАЛИЗА СВЕДОЧАНСТАВА)	327
<b>Маја В. Радивојевић Славковић</b> ИНКОНГРУЕНЦИЈА КАО ЈЕДНО ОД СРЕДСТАВА ТУМАЧЕЊА ХУМОРА У МУЗИЦИ	341

## ПРИКАЗИ

<b>Ана Д. Козић</b> У ПОТРАЗИ ЗА ФИКЦИЈСКИМ БЕБАМА	355
<b>Милена Р. Нешић Павковић</b> ЈЕЛЕНА СУБОТИЋ: <i>ЖУТА ЗВЕЗДА, ЦРВЕНА ЗВЕЗДА:</i> <i>СЕЂАЊЕ НА ХОЛОКАУСТ ПОСЛЕ КОМУНИЗМА</i>	361
<b>Наташа А. Спасић</b> ПРИРУЧНИК ЗА НАСТАВНИКЕ СРПСКОГ ЈЕЗИКА: КОРИСТАН СТРУЧНИ ОСЛОНАЦ ЗА СРПСКИ КАО СТРАНИ ЈЕЗИК	367

## АУТОРИ НАСЛЕЂА

Maurizio N. Barbi<sup>1</sup>  
 Università di Belgrado  
 Facoltà di Filologia  
 Dipartimento di italianistica

## IL SIGNIFICATO ESTENSIVO DI ABBIGLIAMENTO E IL LIMITE D'USO „ENOLOGIA“ NEL VOCABOLARIO ZINGARELLI

Nel presente contributo intendiamo osservare la comparsa e il radicamento di un significato estensivo del sostantivo *abbigliamento*. Questo significato, concernente «il complesso di ciò che riveste una bottiglia di vino (etichetta, controetichetta, capsula, tappo, ecc.)» (Zingarelli 2021), rappresenta un esempio di mutamento semantico-lessicale che, nella fattispecie, riguarda sia l'italiano che il francese. Tuttavia, le prime attestazioni ottocentesche di questa accezione di *abbigliamento*, suggeriscono di considerare il presente significato come una neosemia (De Mauro 2006) *sui generis*, coerentemente con la posizione di Marri (2018). Per la nostra ricerca abbiamo esaminato diversi dizionari storici, repertori di neologismi e vocabolari dell'uso. Inoltre, abbiamo analizzato le nove edizioni del *Dictionnaire de l'Académie Française*. Questi approfondimenti hanno portato alla luce i possibili autori della neosemia *abbigliamento*, che potremmo considerare come una «parola d'autore» (Migliorini 1977) o, meglio, una „neosemia d'autore“. Il significato in questione è circoscritto al linguaggio settoriale dell'enologia. Perciò abbiamo osservato l'incremento delle voci e delle accezioni inerenti il «limite d'uso» (Cannella 2010) „enologia“ nella Decima (1970) e Undicesima (1983) edizione del vocabolario Zingarelli, unitamente ad un campione composto da alcune versioni digitali della Dodicesima edizione, suddivise a brevi intervalli, nell'arco temporale 1997-2021. Il nuovo significato di *abbigliamento*, è una delle due voci inerenti “enologia” registrate nello Zingarelli 2021 e fra i vocabolari dell'uso da noi consultati si trova esclusivamente in quest'ultimo. I lessicografi di questo vocabolario hanno apprezzato la nostra segnalazione, la quale ha contribuito alla registrazione della nuova accezione di *abbigliamento*.

**Parole chiave:** abbigliamento, Académie Française, dictionnaire, enologia, lessicografia, linguaggi settoriali, neologismo, neosemia, vocabolario, Zingarelli.

### 1. Introduzione

Nel presente contributo abbiamo osservato la nascita e il radicamento di un nuovo significato estensivo del sostantivo *abbigliamento*, il quale, in base all'intuizione demauriana (2006: 96, 102), confermata da Adamo e Della Valle (2008a: 96, 97; 2017: 111, 112), corrisponde ad una neosemia. Nella fattispecie,

<sup>1</sup> maurizio1973@yahoo.it

abbiamo inteso questo significato come una neosemia *sui generis*, in quanto, come vedremo, si tratta di un uso sorto alla fine dell'Ottocento e pertanto sarebbe inappropriato definirlo „nuovo“. Tuttavia, *il significato estensivo di abbigliamento* (d'ora in avanti, *abb.*) non compare nei vocabolari dell'uso presi in esame<sup>2</sup>, fatta eccezione per lo Zingarelli 2021 (d'ora in avanti, *Z.+anno*), come vedremo nella prima parte del nostro contributo.

Nella seconda parte abbiamo tentato di risalire alle prime attestazioni di *abb.* in alcuni vocabolari italiani e francesi seguendo l'etimologia di questa voce. In questi ultimi abbiamo individuato importanti attestazioni nelle ultime due edizioni (fra le nove complessive) del *Dictionnaire de l'Académie Française* (d'ora in avanti, *DAFr*). Inoltre, abbiamo esaminato anche alcuni dizionari storici, fra i quali il Vocabolario degli Accademici della Crusca, il Tommaseo-Bellini e il Grande dizionario della lingua italiana (GDLI). Infine, abbiamo osservato la registrazione di *abb.* in diversi vocabolari dell'uso, fra i quali emerge lo Zingarelli, in quasi tutte e dodici le edizioni (1917-2021). La scelta di basare il nostro *corpus* sui vocabolari è coerente con la posizione di Bazzanella: «Anche i dizionari (cartacei e on-line, etimologici e sincronici) possono essere considerati fonti di dati» (Bazzanella 2008: 91).

Nella terza parte, infine, abbiamo studiato il «limite d'uso» (Cannella 2010: 55) „enologia“ dello Zingarelli, che accoglie *abb.* Per questa analisi abbiamo esaminato la Decima (1970) e l'Undicesima (1983) edizione dello Zingarelli, unitamente ad alcune ristampe della Dodicesima edizione (la quale, dallo Z.1997, è disponibile anche in versione digitale), ad intervalli compresi fra i due e i cinque anni, al fine di osservare l'incremento delle voci e delle accezioni comprese in „enologia“ nonché lo sviluppo di neosemie.

## 2. Il significato estensivo del sostantivo *abbigliamento*: una neosemia *sui generis*

Un neologismo semantico, ovvero una *neosemia* (De Mauro 2006: 96, 102; Adamo e Della Valle 2017: 111, 112), corrisponde ad un nuovo significato di una parola già esistente e, come abbiamo visto in un nostro precedente lavoro<sup>3</sup>, concordiamo con Zolli quando afferma che la genesi delle nuove accezioni di «ognuna di queste parole costituisce un caso a sé» (Zolli 1989: 178).

Il nuovo significato del sostantivo *abbigliamento*<sup>4</sup> che abbiamo individuato, tuttavia, rappresenta a nostro avviso un caso di neosemia *sui generis*,

2 Di seguito, i vocabolari dell'uso (versioni online) consultati per la presente ricerca: De Mauro, Treccani, Sabatini-Coletti, Duro (Hoeppli) e Garzanti. Inoltre, abbiamo consultato anche l'Onli (Osservatorio neologico della lingua italiana), coordinato da Adamo e Della Valle e la sezione „neologismi“ di Treccani.

3 Il riferimento è a Barbi (2018: 767). Inoltre, si vedano anche Berruto e Cerruti (2011: 269) e Lombardi Vallauri (2010: 255).

4 La segnalazione di *abbigliamento* che abbiamo suggerito al prof. Cannella (M. Cannella, comunicazione personale, 29/10/2019) ha contribuito alla registrazione della quarta accezione di questa voce nello Zingarelli 2021, vocabolario con il quale abbiamo il privilegio di collaborare. E a Mario Cannella, curatore del vocabolario Zingarelli (insieme a Beata Lazzarini e Andrea Zaninello), dedichiamo il presente saggio.

poiché abbiamo riscontrato esempi d'uso ottocenteschi<sup>5</sup>. Se da un lato questo dato contraddice il carattere di “novità” di un neologismo, dall'altro lo Z.2021 risulta l'unico vocabolario dell'uso a registrare questo significato, nella quarta accezione di *abb.*:

◆**abbigliamento** [fr. *habillement*, da *habiller*. V. *abbigliare* ☀ av. 1527]

s. m.

1 l'abbigliare, l'abbigliarsi: le spese per l'abbigliamento

2 complesso degli indumenti e degli accessori usati per abbigliarsi: capo di abbigliamento; abbigliamento maschile, femminile; abbigliamento da viaggio, da lavoro | modo di vestirsi: abbigliamento moderno, antiquato

3 settore dell'artigianato e dell'industria che produce e distribuisce capi di vestiario e relativi accessori: lavorare nell'abbigliamento

4 (est., enol.) il complesso di ciò che riveste una bottiglia di vino (etichetta, controetichetta, capsula, tappo, ecc.)

5 (fig., lett.) ornamento, decorazione

Sempre nella quarta accezione, inoltre, possiamo notare la presenza dei «limiti d'uso» “estensivo” (est.) ed “enologia” (enol.), utili per contestualizzare uno specifico significato. Infatti, come afferma Cannella, con «limiti d'uso» (o marche d'uso) si intendono

[...] quelle indicazioni che si appongono a un lemma o a un significato per indicare la loro appartenenza [...] a un diverso 'registro' (cioè il livello, la varietà della lingua usata in una determinata situazione), che può essere popolare (*pop.*), familiare (*fam.*) [...] e così via. Sono indicazioni utilissime perché inquadrano una parola in uno specifico livello temporale o espressivo. (Cannella 2010: 55)

Il limite d'uso “estensivo” fa la sua comparsa nello Zingarelli con la Decima edizione del 1970 (Barbi 2018: 819). Secondo Casadei, l'estensione indica «[...] l'insieme delle entità cui è applicabile un'espressione» (Casadei 2003: 32) e, come sostiene Marellò (1996: 104-105), fa riferimento ai significati connotativi di una voce. Questi limiti d'uso presentano in letteratura anche altre denominazioni, come «indicazioni di sottocodici» (Marellò 1996: 94) e «marche diasistematiche» (Aprile 2005: 181, 182). La complessità dell'estensione, spesso collegata alla specializzazione di un significato, è riassunta bene da Adamo e Della Valle:

L'estensione e la specializzazione del significato delle parole sono fenomeni profondamente correlati con la storia culturale di una nazione, che trova espressione nella lingua parlata dai suoi abitanti, e rappresentano [...] due facce della stessa medaglia. Con l'andare del tempo, le parole si addossano nuovi significati, sia mediante l'ampliamento di tratti semantici già esistenti, sia con lo sviluppo di accezioni nuove, o anche al passaggio di una parola da un settore d'uso a un altro più specialistico, determinando quindi la specializzazione del suo significato. (Adamo e Della Valle 2017: 111)

Il nuovo significato estensivo di *abb.* rappresenta, a nostro avviso, un esempio paradigmatico di neosemia, in quanto si tratta di un neologismo semantico che ha sviluppato sia un significato estensivo che un uso specializzato (“enologia”).

5 Si veda a riguardo il terzo paragrafo del presente contributo.

La neosemia *abb.* mostra, infatti, come la specializzazione di un significato possa nascere anche da parole della lingua comune. In questo senso, Lazzeroni, parlando delle cause del mutamento semantico-lessicale, afferma:

Le cause sociali sono effetto dell'articolazione sociale delle comunità di parlanti. Parole della lingua comune assumono un significato più ristretto e specializzato nei linguaggi settoriali di gruppi particolari (di mestieri, ecc.) [...] (Lazzeroni 1987: 24)

E il nuovo significato settoriale registrato nello Z.2021 ne rappresenta un esempio non scontato. Infatti, secondo Zolli, «[...] si assiste ad un continuo passaggio di voci dalle terminologie tecniche all'uso comune (il caso inverso è più raro)» (Zolli 1989: 179). Nonostante il fatto che i nuovi significati estensivi di una voce possano provenire dalla lingua comune<sup>6</sup>, la loro individuazione a volte può non essere immediata, come sostiene Cortelazzo:

la neologia semantica, cioè l'attribuzione di nuovi significati a parole già esistenti, appare il meno utilizzato dei processi fondamentali di accrescimento lessicale [...]. È possibile, in realtà, che la categoria sia sottostimata: è più facile accorgersi dell'introduzione nella lingua di un nuovo significante, che non dell'attribuzione di un nuovo significato; inoltre spesso la semantizzazione di parole esistenti viene fatta per slittamenti gradualmente, sicché ogni mutamento risulta singolarmente insignificante, e come tale non riconosciuto nemmeno dal parlante attento ai mutamenti linguistici. (Cortelazzo 2000: 203)

Nonostante il mutamento linguistico sia difficile da cogliere, come sottolinea anche Renzi a proposito del «breve periodo» (Renzi 2012: 24, 25), la registrazione nello Z.2021 della quarta accezione di *abb.* rappresenta un esempio in questo senso. A questo proposito, Marri afferma che «Soprattutto, indicare nuove accezioni di parole 'vecchie' sarebbe compito meritorio, troppo spesso trascurato dai raccoglitori di neologismi [...]» (Marri 2018: 20).

Nel prossimo paragrafo, ci occuperemo della comparsa e della registrazione di questa neosemia *sui generis* o, come sostiene Marri, della nuova accezione di una parola "vecchia".

### **3. La comparsa e la registrazione della neosemia abbigliamento in italiano e in francese. Una possibile «neosemia d'autore»?**

Lo Z.2021 attesta *abb.* al Cinquecento («av. 1527»), illustrandone la sua origine francese «[fr. *habillement*, da *habiller*<sup>7</sup> [...]», coerentemente con la registrazione del DELI (2004: 25):

6 Tuttavia, la nascita di neologismi semantici può seguire anche il procedimento opposto, derivando da termini specialistici che poi penetrano e si radicano nella lingua comune (Aprile 2005: 59).

7 Il verbo *habiller*, corrispondente a «[...] mettere a punto, ornare, vestire» è attestato dal GDLI al XIV secolo. [http://www.gdli.it/pdf\\_viewer/Scripts/pdf.js/web/viewer.asp?file=/PDF/GDLI01/GDLI\\_01\\_ocr\\_31.pdf&parola=abbigliamento](http://www.gdli.it/pdf_viewer/Scripts/pdf.js/web/viewer.asp?file=/PDF/GDLI01/GDLI_01_ocr_31.pdf&parola=abbigliamento) (data di ultimo accesso: 29/03/2021). Il sostantivo *habillage*, invece, risale al XV secolo, secondo il *Dictionnaire de l'Académie Française*. Per un approfondimento, si veda il seguente sito Internet: <https://www.dictionnaire-academie.fr/article/A9H0012> (data di ultimo accesso: 29/03/2021).



**abbigliare**, *v. tr.* 'vestire e ornare (anche metaf.)' (av. 1529, B. Castiglione). ■ **abbigliamento**, *s. m.* 'insieme di vesti e ornamenti' (av. 1527, N. Machiavelli). ☒ Fr. *habiller* (1400 ca.) 'vestire', precedentemente (1300 ca.) 'preparare una palla di legno' (da *bille* 'parte di un albero, di un tronco'), col der. *habillement* (1374).

Questa registrazione è in sintonia con un precedente lavoro di Zolli, uno degli autori del DELI, secondo il quale «[...] entrano anzitutto in questo secolo [*il Cinquecento*] due termini d'uso generale come *abbigliare* (B. Castiglione) e *abbigliamento* (N. Machiavelli) [...]» (Zolli 1976: 14), anche se l'influsso dei francesismi in italiano, in particolare di quelli inerenti l'abbigliamento, è riscontrabile già «[...] dal periodo delle origini al 1300» (Zolli 1976: 9). La penetrazione dei francesismi nell'italiano raggiungerà però il suo apice nel Settecento e, in misura minore, anche nell'Ottocento e nel Novecento (Zolli 1976: 21, 35-36, 39). Non sorprende, quindi, la presenza di *abb.* nel francese contemporaneo, il quale, se manca nell'equivalente *habillement*, compare implicitamente in *habillage* (*rivestimento*): «Mise en place sur des bouteilles ou des emballages d'une décoration ou d'une information pour le consommateur» (Dizionario Larousse<sup>8</sup>); «Habillage [...] 3 Action de recouvrir, de garnir une chose d'un revêtement, pour la protéger, l'orner, etc. [...] L'habillage d'une bouteille [...]» (DAFr<sup>9</sup>). Il significato più vicino a quello dello Z.2021 compare nella quarta accezione di *habiller* (*abbigliare*), nella Nona edizione del DAFr<sup>10</sup>: «4. Recouvrir un objet pour le protéger, le décorer, le cacher [...]. Habiller des bouteilles, y apposer des étiquettes, une coiffe, etc.». Nell'Ottava edizione del 1935, *habiller* presenta, invece, la seguente accezione: «Dans la langue technique, il signifie Soumettre à une préparation spéciale en vue de tel ou tel usage [...]. Habiller une pièce de poterie, La munir de tous ses accessoires, anses, pied, oreilles, etc.»<sup>11</sup>.

Questo breve confronto mostra la diversa registrazione di *abb.* nel DAFr e nello Z.2021, dove in quest'ultimo *abb.* è preceduto dai limiti d'uso „enologia“ ed „estensivo“. Nelle registrazioni dei dizionari francesi sopracitati, invece, le voci *rivestimento* (*habillage*) e *abbigliare* (*habiller*), pur presentando esempi fraseologici attinenti all'enologia, sono prive di riferimenti ad ambiti d'uso specifici, fatta eccezione per i „linguaggi tecnici“ accennati nell'Ottava edizione del DAFr. La quarta accezione di *abb.* registrata dallo Z.2021, invece, sembra attinente alla sola voce *habiller* (*abbigliare*), accolta nella Nona edizione del DAFr, avviata nel 1986<sup>12</sup>.

Pur non conoscendo la provenienza dell'accezione di *habiller* in questione, possiamo supporre che quella inerente *abb.*, nello Z.2021, possa derivare dal

8 Sito Internet: <https://www.larousse.fr/dictionnaires/francais/habillage/38764>, parola chiave impiegata nella ricerca: *habillage* (data di ultimo accesso: 29/03/2021).

9 Sito Internet: <https://www.dictionnaire-academie.fr/article/A9H0012> (data di ultimo accesso: 29/03/2021).

10 Sito Internet: <https://www.dictionnaire-academie.fr/article/A9H0015> (data di ultimo accesso: 29/03/2021).

11 Sito Internet: <https://www.dictionnaire-academie.fr/article/A8H0011> (data di ultimo accesso: 29/03/2021).

12 Per maggiori informazioni si veda il seguente sito Internet: <http://academie-francaise.fr/institution-lhistoire/les-grandes-dates> (data di ultimo accesso: 29/03/2021).

francese. Questa è solo un'ipotesi, in quanto esiste un'attestazione di *abb.* in un importante repertorio del 1992, il Dizionario Veronelli (1992: 11):

Abbigliamento

Il complesso (quasi sempre cartaceo) di ciò che „veste“ una bottiglia: bollino, capsula, collarino, contrassegno di Stato, controetichetta, etichetta, lunetta, pendaglio, reticella, tappo.

Scorretto: abbigliaggio.

Questa fonte, fornitaci dal prof. Cannella (M. Cannella, comunicazione personale, 29/10/2019) a seguito della nostra segnalazione di *abb.*, è attinente sia al significato dello Z.2021 che a quello del DAFr e potrebbe risultare quasi coeva alla registrazione di quest'ultimo, anche se Veronelli fa coincidere il significato in questione con *abbigliamento* e non con *abbigliare*, come invece notiamo nel DAFr. A proposito, è importante sottolineare che la compilazione della Nona edizione del DAFr, avviata nel 1986, è ancora in corso<sup>13</sup>, il che rende plausibile il dubbio sull'origine francese di *abb.* In ogni caso, manca un esempio d'uso „d'autore“, che ne affermi la paternità o una collocazione temporale. L'attestazione fornita da Veronelli potrebbe rappresentare un esempio in questo senso, poiché possiede le caratteristiche necessarie per essere considerata una „parola d'autore“ (Migliorini 1977):

Si chiama *quadro d'autore* quello che dimostrabilmente risale a un autore determinato; similmente è stata detta *parola d'autore* quella che è stata coniata da una persona nota, in un certo tempo, in un certo luogo. (Migliorini 1977: 3)

Infatti, abbiamo «una persona nota» (Veronelli), «un certo tempo» (il 1992) e «un certo luogo» (il Dizionario omonimo). Il significato di *abb.*, però, corrisponde anche ad un neologismo semantico, una neosemia (De Mauro 2006: 96, 102) e perciò potremmo definirla una „neosemia d'autore“. Tuttavia, sarebbe inesatto attribuirle a Veronelli, perché, come vedremo, abbiamo riscontrato fonti anteriori. A questo proposito, D'Achille afferma:

Non meno spinosa dobbiamo ritenere la datazione di voci originariamente proprie di linguaggi settoriali che solo a un certo punto hanno allargato la loro sfera d'uso (spesso banalizzando il loro significato) e che dunque hanno o possono avere, in certi ambiti particolari, attestazioni anteriori, e non di poco, alla loro diffusione effettiva. (D'Achille 2012: 24)

Ne è una prova il seguente esempio, che abbiamo individuato nel repertorio „Dizionario di parole nuove“ di Cortelazzo e Cardinale (1986: 1), che attesta *abb.* al 1982:

**abbigliamento** «complesso (in gran parte cartaceo) di ciò che veste una bottiglia: etichetta, capsula, collarino, lunetta, bollino, controetichetta, pendaglio, cordoncino, tappo, reticella, contrassegno di stato» (1982, «Espresso» 31 gen.).

13 La compilazione della Nona edizione è giunta alla lettera „U“ ed è in corso la „S“. Ne è un esempio la voce «sève» (anch'essa di ambito enologico), per la quale è disponibile l'Ottava edizione del 1935. A questa si aggiunge che «L'article affiché ci-dessous est issu de la 8<sup>e</sup> édition du Dictionnaire, la 9<sup>e</sup> édition étant en cours d'achèvement» <https://www.dictionnaire-academie.fr/article/A8S0871> (data di ultimo accesso: 29/03/2021).

Questa registrazione appare sostanzialmente identica a quella del Dizionario di Veronelli (1992), nel quale, però, *veste* è posto fra virgolette, per marcarne l'uso figurato. Elemento, questo, coerente col significato etimologico registrato nel DELI: «(anche metaf.)». Riguardo all'attestazione fornita da Cortelazzo e Cardinale, è importante sottolineare che questa pubblicazione risale al 1986 ed è quindi coeva alla Nona edizione del DAFr, ma con una differenza sostanziale: l'attestazione dell'esempio fraseologico riportato dai due autori precede di quattro anni l'avvio della Nona edizione del DAFr. A questo proposito, Cortelazzo afferma che «in un campo come quello dei neologismi [...] anche la correzione di un solo anno può essere rilevante» (Cortelazzo 1987: 236, in D'Achille 2012: 27, 28).

La datazione di *abb.* pare quindi paradigmatica, in quanto, oltre ad aver esteso il suo ambito d'uso, continua a presentare attestazioni anteriori, come quella esposta di seguito:

[...] 9 - 1977 - termine della proroga concessa - l'abbigliamento della bottiglia ( etichetta - contro - etichetta - pendaglio - chiusura di garanzia ), deve rispondere ai requisiti fissati dai Regolamenti sulla «designazione e presentazione dei vini»<sup>14</sup>.

Questa fonte retrodata *abb.* al 1977, è in sintonia con la registrazione dello Z.2021 e precede di quasi un decennio l'avvio della Nona edizione del DAFr.

Nel tentativo di risalire alla prima attestazione scritta di *abb.*, abbiamo consultato alcuni dizionari storici<sup>15</sup>, i quali non registrano il significato di *abb.* di nostro interesse, ed anche diversi repertori di neologismi. Fra questi, segnaliamo i seguenti repertori puristici<sup>16</sup>: “I neologismi buoni e cattivi più frequenti nell'uso odierno” (Rigutini 1891), “Vocabolario di parole e modi errati che sono comunemente in uso” (Ugolini 1855; 1861)<sup>17</sup>. La scelta di questi repertori è motivata dalla volontà di verificare la nostra ipotesi sulla possibile origine francese di *abb.*, considerate anche le affermazioni di Zolli sulla penetrazione dei

14 Si veda a riguardo (a pag. 38): „Atti: i riflessi della normativa comunitaria sulla designazione dei vini a denominazione di origine controllata : Firenze, Palazzo dei Congressi, 18 Febbraio 1977. Istituto di Tecnica e Propaganda Agraria del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, 1977 - 118 pagine“. Sito Internet: <https://www.google.rs/search?tbm=bks&hl=it&q=%22+%27+abbigliamento+della+bottiglia+%28+etichetta+%C2%B7+contro+-+etichetta+-+pendaglio%22> (data di ultimo accesso: 29/03/2021).

15 Abbiamo preso in esame le cinque edizioni del Vocabolario degli Accademici della Crusca. Per un approfondimento, si invita alla consultazione del seguente sito Internet: <http://www.lessicografia.it/Controller?q1=abbigliamento&EdCrusca1=1&EdCrusca2=1&EdCrusca3=1&EdCrusca4=1&EdCrusca5=1&Integrazioni=1&submit2=Visualizza+elenco+forme&SettImpostazioni=LancioRicerca&maxresults=50&TipoOrdinamento=1&TipoRicerca=0&EF=1&EvidenziaKeyword=1&EvidenzSfondoContesto=1&EvidenzSfondoMicroContesto=1&IgnoraAccenti=1>, parola chiave impiegata nella ricerca: *abbigliamento* (data di ultimo accesso: 29/03/2021). Per quanto riguarda i repertori di neologismi, rimandiamo alla bibliografia del presente saggio. Inoltre, abbiamo consultato il GDLI (Grande dizionario della Lingua italiana), disponibile al seguente sito Internet: <http://www.gdli.it/>, parola chiave impiegata nella ricerca: *abbigliamento* (data di ultimo accesso: 29/03/2021).

16 I repertori citati vengono definiti «puristici» da Aprile e De Fazio (Aprile e De Fazio 2018: 30, 31).

17 Quest'ultimo repertorio non viene citato nell'elenco di Aprile e De Fazio (Aprile e De Fazio 2018: *ibidem*).

francesismi nell'italiano. Questi repertori, che «[...] nascono come raccolte di parole da non usare [...]» (Aprile 2005: 62), illustrano sovente l'insofferenza verso la penetrazione dei traslati francesi nell'italiano, come notiamo in Rigutini: «[...] Ecco gli sconfinamenti dei traslati francesi! [...]» (Rigutini 1891: 183, 184). A questo proposito, illustriamo la registrazione di Ugolini (1855)<sup>18</sup> per *abbigliarsi*:

ABBIGLIARSI, per *vestirsi soltanto*: es. – Abbigliarsi alla parigina – non corre; e nemmeno – Abbigliare una casa – per *fornirla di suppellettili, arredarla*. Gli uomini si abbigliano, non le cose, dice il Tommaseo (Ugolini 1855: 1, 2).

In Ugolini notiamo, coerentemente con l'insofferenza di Rigutini, una posizione di critica verso l'uso estensivo di *abbigliarsi*. L'autore cita Tommaseo, secondo il quale *abbigliamento* (quinta accezione) corrisponde a:

Ornamento di checchessia. T. Siccome *addobbo* dicesi per estensione della persona, così *abbigliamento* dei luoghi, onde anche *vestir le pareti*, e simili<sup>19</sup>.

Queste posizioni ci rimandano alla possibile origine francese di *abb.*, visto l'uso anche in riferimento agli oggetti. Il repertorio di Ugolini risulta particolarmente importante per la nostra analisi, in quanto *abbigliarsi* è registrato nell'edizione del 1855 del "Vocabolario di parole e modi errati che sono comunemente in uso" mentre manca nella Terza edizione del 1861<sup>20</sup>. Questo prova che il significato (estensivo) di *abbigliamento* riferito alle cose – e quindi anche alle bottiglie – risulta attestato almeno al 1855, per essere poi espunto nel 1861.

Riguardo ad *habiller*, voce osservata nella Nona edizione del DAFr, abbiamo individuato due fonti che retrodatano il significato di nostro interesse. La prima è la seguente, del 1902<sup>21</sup>:

[...] Cordon rouge » pour liqueurs, ne suffit pas pour interdire aux tiers d'*habiller des bouteilles* de liqueur d'un ruban ou cordon rouge, alors surtout que ce mode d'habillage était, avant l'apposition de la dénomination, dans le domaine public. (Chevalier-Marescq 1902: 402)

La seconda, invece, è attestata al 1899<sup>22</sup>:

18 Sito Internet :<https://books.google.it/books?id=mhMJAAAQAAJ&printsec=front-cover&dq=filippo+ugolini&hl=it&sa=X&ved=2ahUKewjc07CVYjrAhUPAhAIHeYN-DTQQ6AEwBnoECAkQAg#v=onepage&q=filippo%20ugolini&f=false> (data di ultimo accesso: 29/03/2021).

19 Sito Internet: <http://www.tommaseobellini.it/#/items>, parola chiave impiegata nella ricerca: *abbigliamento* (data di ultimo accesso: 29/03/2021).

20 Sito Internet: [https://books.google.rs/books?id=egBOAAAACAAJ&pg=PA23&hl=sr&source=gbs\\_toc\\_r&cad=3#v=onepage&q&f=false](https://books.google.rs/books?id=egBOAAAACAAJ&pg=PA23&hl=sr&source=gbs_toc_r&cad=3#v=onepage&q&f=false), parola chiave impiegata nella ricerca: *abbigliarsi* (data di ultimo accesso: 29/03/2021).

21 Si veda a riguardo (a pag. 402): "Pandectes françaises: nouveau répertoire de doctrine, de législation et de jurisprudence, Volume 40<sup>e</sup>". Sito Internet: <https://books.google.it/books?id=nfhBAAAAYA AJ&q=%22tiers+d%27habiller+des+bouteilles+de+liqueur+r+%22&dq=%22tiers+d%27habiller+des+bouteilles+de+liqueur+%22&hl=it&sa=X&ved=2ahUKewiU5jdtYnrAhVMw4sKHEMLAsOQ6AEwAHoECAAQAg> (data di ultimo accesso: 29/03/2021).

22 Si veda a riguardo (a pag. 117): Journal Du Palais (1899). Sito Internet: <https://books.google.it/books?id=rE8MAQAAMAAJ&q=%22Habiller+des+bouteilles%22&dq=%22Hab>

[...] armoires commerciales servent à désigner un trument de réclame, en marque de commerce, produit, à le recommander à l'attention du public. *habiller des bouteilles*, contiennent - elles un vin Il en est de même des titres de noblesse. (Journal Du Palais 1899: 117)

Questi esempi potrebbero bastare per sancire l'origine francese di *abb.* Questa ipotesi, tuttavia, è smentita dalla fonte „L'Italia enologica. Rassegna dell'industria e del commercio dei vini /s. n.“ (1890), che anticipa di quasi un decennio quelle francesi:

La bontà del sapore, l'ammirabile limpidezza, l'eleganza di abbigliamento della bottiglia, tutto concorre a rendere pregevole questo spumante italiano. Trattandosi di un vino del 1886, anche il prezzo può dirsi mite (lire 3 la bottiglia in Fiera, [...])<sup>23</sup>.

L'uso settoriale di *abb.* sopracitato anticipa di oltre due decenni la prima edizione dello Zingarelli (1917), che accoglie il significato di «Ornamento. Decorazione»<sup>24</sup>, oggi attestato nello Z.2021 come quinta accezione, connotata dai limiti d'uso „figurato“ e „letterario“.

L'esposizione delle fonti illustrate finora, più che attestare la possibile origine italiana di *abb.*, conferma la difficoltà di stabilire in modo univoco l'origine di questo neologismo semantico, come sostiene D'Achille (2012: 24). Infatti, una nuova retrodatazione, in una lingua o nell'altra, sarà sempre possibile.

#### 4. Il limite d'uso „enologia“ nel vocabolario Zingarelli

Il significato estensivo di *abb.* è affiancato, nello Zingarelli, al limite d'uso „enologia“. Quest'ultimo, rappresenta una delle novità della Decima edizione (Z.1970), analogamente a quello „estensivo“<sup>25</sup>. Per questa ragione abbiamo ritenuto opportuno osservarne lo sviluppo nell'arco temporale 1970-2021. Partendo dalle voci registrate nello Z.1970<sup>26</sup>, abbiamo espunto quelle che non presentano neosemie inerenti il limite d'uso „enologia“ nello Z.2021. Inoltre, abbiamo riportato le nuove voci di questo limite d'uso registrate nell'Undicesima edizione (1983) e nelle ristampe della Dodicesima edizione<sup>27</sup> nella tabella n. 1.

iller+des+bouteilles%22&hl=it&sa=X&ved=2ahUKewiGhcrCh4frAhXP4sKHZL1CDY4ChDoATADegQIARAC (data di ultimo accesso: 29/03/2021).

23 Si veda a riguardo (a pag. 53): „L'Italia enologica. Rassegna dell'industria e del commercio dei vini /s. n., (1890)“. Sito Internet: [24 Sito Internet: \[https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Zingarelli,\\\_Vocabolario\\\_della\\\_lingua\\\_italiana,\\\_1917,\\\_vol\\\_1.djvu&page=17\]\(https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Zingarelli,\_Vocabolario\_della\_lingua\_italiana,\_1917,\_vol\_1.djvu&page=17\), parola chiave impiegata nella ricerca: \*abbigliamento\* \(data di ultimo accesso: 29/03/2021\).](https://books.google.rs/books?hl=it&id=jIcGDgGT6G8C&dq=abbigliamento+della+bottiglia&focus=searchwithinvolume&q=abbigliamento, parola chiave impiegata nella ricerca: <i>abbigliamento</i> (data di ultimo accesso: 29/03/2021).</a></p>
</div>
<div data-bbox=)

25 Nella Nona edizione dello Zingarelli da noi consultata (1967), infatti, i limiti d'uso „enologia“ ed „estensivo“ non risultano registrati, a differenza della Decima edizione (1970).

26 Le voci del limite d'uso „enologia“ dello Z.1970 sono state individuate attraverso lo spoglio delle centosedici voci registrate nello Z.2021 per questo limite d'uso. Per la consultazione dettagliata delle singole voci, rimandiamo ai vocabolari citati.

27 A partire dallo Z.1997 (Dodicesima edizione), questo vocabolario è disponibile anche in versione CD-Rom.

Le undici voci inerenti il limite d'uso „enologia“ registrate nello Z.1970 ed anche nello Z.2021 sono: *afrosità, collatura (1), disagrimento, disagrire, girato, glucometro, scolafecchia, uvaggio, zaffo (1), zipolo, zuccheraggio*. Queste voci (non riportate nella tabella), ad eccezione di *afrosità*, nello Z.1970 non presentano il limite d'uso „enologia“<sup>28</sup>.

Invece, le trentuno voci polisemiche inerenti „enologia“ nello Z.1970 (che non consideriamo come neosemie, poiché registrate anche nello Z.2021) sono: *amaro, bouquet, cantina, cola (2), colmatura, ebullioscopio, girato, invecchiamento, molle, muto, nervoso, netto, neutro, oleoso, passante, piatto, pieno, punta (1), riempitore, ruvido, sifone, spunto (1), tannico, tenue, travaso, velato (1), velatura (1), vellutato, volpino, zaffare (1), zaffatura*. Anche in questo caso, le voci elencate non presentano il limite d'uso „enologia“. A queste, si aggiungono le nove voci polisemiche dello Z.1970 che includono sfumature di significato inerenti il limite d'uso „enologia“ e che quindi non consideriamo come neosemie SS<sup>29</sup> (anch'esse registrate nello Z.2021): *acqua, cantina, corpo, invecchiamento, marciume, pastoso, riserva, sapido, vasca*. Anche in questo caso, le voci elencate non presentano il limite d'uso „enologia“.

Per quanto riguarda i prestiti, quelli registrati nello Z.1970 e inerenti „enologia“ sono *bouquet* e *rosé* (entrambi senza indicazione di limite d'uso), mentre le sigle sono: AOC (Appellation d'Origine Contrôlée), DOC (Denominazione di Origine Controllata, analoga ad AOC) e VO (Very Old). Di seguito, nella tabella n.1, le voci accolte dallo Z.1983 allo Z.2021:

Tabella n. 1: Elenco delle voci registrate nel limite d'uso „enologia“ del vocabolario Zingarelli, con l'esclusione di quelle già accolte dallo Z.1970. I simboli presenti nelle colonne riguardanti le diverse edizioni e ristampe dello Zingarelli (Z.+anno) sono collocati in corrispondenza della loro comparsa in questo vocabolario e si riferiscono a: limite d'uso „enologia“ (●), neosemia (□), neosemia SS (■), forestierismo (○), «parole da salvare» (♣). Il segno „/“ indica l'assenza di una voce in una determinata edizione dello Zingarelli; le caselle vuote alla destra dei simboli confermano la registrazione di una voce nelle successive edizioni e ristampe dello Zingarelli.

Voci „enologia“	Zing. 1983	Zing. 1997	Zing. 2001	Zing. 2005	Zing. 2010	Zing. 2014	Zing. 2019	Zing. 2021
abbigliamento	/	/	/	/	/	/	/	□
affinamento	/	/	■					
appassimento	/	/	/	/	/	/	■	
ballon	/	/	/	/	○			
Beaujolais	/	○						
barricàia	/	/	/	/	/	●		
barricàto (2)	/	/	/	/	/	/	●	
Chiavennasca	/	/	/	/	/	/	●	

28 Inoltre, nel confronto con lo Z.2021, abbiamo notato le seguenti accezioni espunte dallo Z.1970, inerenti *uvaggio* (vino da pasto piemontese ottenuto da tale mescolanza) e *zaffo (1)* (Zaffo da botte, fig., persona piccola).

29 Con *neosemie SS* intendiamo le neosemie ottenute attraverso una sfumatura di significato. Per un approfondimento, si veda Barbi (2018: 702-706).

collaggio	/	□						
Corvina (2)	/	/	/	■ ●				
cru	/	○ ■						
cuvée	/	○						
decantazione	/	/	/	/	■			
decanter	/	/	/	/	○			
dégorgement	/	/	/	/	/	○		
elegante	/	■						
enovaglio	/	●						
fermentatore	□							
Fiano	/	●						
fiore	/	/	■					
floreale	/	/	/	/	/	♣ ■		
Friulano	/	/	/	/	□			
governo	/	■						
infavato	/	●						
maderizzazione	/	/	/	/	●			
malolattico	/	●						
marciume	□				♣			
marsalato	/	/	/	/	□			
Negroamaro	/	/	/	/	/	/	●	
nero	/	/	/	/	□			
nobile	/	/	/	/	/	/	■	
oleoso	/	■						
pastoso	■				♣			
perlage	/	○						
poltiglia	/	/	□					
Primitivo (2)	/	/	/	/	/	/	/	●
purezza	/	/	■					
Raboso	/	/	/	/	●			
remuage	/	○						
Ribolla	/	/	/	/	● ■			
rimontaggio	/	□						
ripasso	/	/	/	/	/	□		
rosé	○							
ruvido	□				♣			
saggiavino	●							
sapido	■				♣			
sgrondatore	●							
sgrondatura	/	/	□					
sgroppino	/	/	●					
sobollimento	□							
Spanna (2)	/	/	/	/	/	/	●	
spillamento	/	/	/	■				



spumantizzare	/	●						
spumantizzazione	/	●						
strutturato	/	/	/	/	/	■		
supertuscan	/	/	/	/	/	/	○ ●	
tappo	/	/	/	/	/	■		
taste-vin	○	□						
tenue	□				♣			
terroso	/	/	/	/	/	/	■	
torbato	/	/	/	/	□			
tranquillo	/	□						
unghia	/	/	/	□				
varietale	/	■						
velato (1)	□				♣			
vena (2)	□							
vinificatore	/	/	/	/	/	/	□	
vintage	/	/	/	○				
vite (1)	/	/	/	/	/	■		
vivace	/	■ □						
zaffo (1)	■							

Le settantuno voci della tabella n.1, sommate a quelle dello Z.1970 elencate sopra, ammontano a centosedici, ovvero quelle registrate nel limite d'uso „enologia“ dello Z.2021, il quale accoglie, rispetto allo Z.2020, *abbigliamento* e *Primitivo* (2)<sup>30</sup>.

Fra le edizioni e ristampe dello Zingarelli osservate, evidenziamo un significativo incremento di entrate nello Z.1997 (venti) e nello Z.2010 (diciotto). Fra le voci della tabella, notiamo metonimie (*Beaujolais*, *Fiano*, *Corvina* (2), *Negroamaro*, *Primitivo* (2), *Raboso*, *Ribolla*), etnonimi (*Friulano*); geosinonimi (*Chiavennasca*, *Spanna* (2)); metafore (*elegante*, *nobile*, *strutturato*, *tenue*, *tranquillo*, *unghia*, *velato* (1), *vivace*), sinestesie (*oleoso*, *pastoso*, *ruvido*, *terroso*) e locuzioni caratteristiche<sup>31</sup>. I pochi prestiti sono soprattutto francesismi, ad esclusione dell'anglicismo *vintage* (derivato dal francese antico) e della voce pseudoinglese *supertuscan*.

Fra le voci esposte nella tabella, sottolineiamo quelle connotate dal simbolo „♣“, corrispondente, nello Zingarelli, alle «parole da salvare»<sup>32</sup>. Si tratta di una classe di parole sorta in occasione dello Z.2010, nella quale rientrano sette voci inerenti l'enologia. Alcune di queste sono divenute «parole da salvare» nel 2010 (*marciume*, *pastoso*, *ruvido*, *sapido*, *tenue*, *velato* (1)), mentre

30 Più precisamente, nello Z.2021 la voce *Primitivo* viene suddivisa in *Primitivo* (1) e *Primitivo* (2), ma il significato inerente l'enologia è registrato già nello Z.2020. Di seguito, esponiamo quantitativamente fra parentesi il numero complessivo di voci riguardanti il limite d'uso „enologia“ incluse nelle ristampe della Dodicesima edizione riportate nella tabella n.1: Z.1997 (72), Z.2001 (78), Z.2005 (89), Z.2010 (98), Z.2014 (107), Z.2019 (114).

31 Il riferimento è alle voci *vena* (2): *sulla vena* e *tappo: sapere di tappo*.

32 Per un approfondimento sulle «parole da salvare» dello Zingarelli, si veda Barbi (2018: 1190-1378).



l'accezione enologica di *floreale* è contestuale alla sua registrazione in questa classe di parole.

## 5. Conclusioni

La registrazione della quarta accezione del sostantivo *abbigliamento*, nello Zingarelli 2021, rappresenta un segno di vitalità del limite d'uso „enologia“. Quest'ultimo è sorto contestualmente alla Decima edizione (1970) dello Zingarelli e nel corso delle diverse edizioni di questo vocabolario si è notevolmente arricchito, passando dalle undici voci registrate nel 1970 alle centosedici dello Zingarelli 2021. Inoltre, in base alla nostra ricerca, abbiamo constatato che l'accezione estensiva del sostantivo *abbigliamento* che abbiamo osservato risulta assente in tutti i vocabolari dell'uso presi in esame.

La ricerca sulla possibile origine del significato estensivo di *abbigliamento* in questione ha portato alla luce esempi d'uso ottocenteschi sia in francese che in italiano. Questo aspetto risulta a nostro avviso singolare, viste le forti critiche del tempo testimoniate in alcuni repertori di neologismi ottocenteschi, con posizioni palesemente contrarie all'ingresso degli usi traslati francesi nella lingua italiana. Dopo aver osservato le diverse attestazioni del significato estensivo di *abbigliamento* nell'uso, abbiamo connotato questa neosemia come un esempio di neosemia “sui generis”.

Infine, fra le voci attinenti al limite d'uso „enologia“, abbiamo riscontrato alcuni esempi di «parole da salvare», una classe di parole sorta in concomitanza con la pubblicazione dello Zingarelli 2010 e unica nel panorama lessicografico italiano. La presenza di questa classe eterogenea di parole nel limite d'uso “enologia” prova la loro vitalità e la disponibilità ad arricchirsi di nuovi significati, attinenti, nel nostro caso, ad un ambito specifico.

## 6 Bibliografia

- Adamo, G.; Della Valle, V. (2008a). *Le parole del lessico italiano*. Roma: Carocci.
- Adamo, G.; Della Valle, V. (2017). *Che cos'è un neologismo*. Roma: Carocci.
- Aprile, M.; De Fazio, D. (2018). La lessicografia neologica dall'Ottocento ad oggi, in *Quaderns d'Italia*, n. 23. Bellaterra, Barcellona: Universitat Autònoma de Barcelona.
- Barbi, M. (2018). Neologismi e neosemie nel vocabolario Zingarelli: un confronto sincronico tra la Decima edizione (1970) e la ristampa della Dodicesima edizione (2015). (Tesi di dottorato). Belgrado: Facoltà di Filologia.
- Bazzanella, C. (2008). *Linguistica e pragmatica del linguaggio*. Roma-Bari: Laterza & Figli Spa.
- Cannella, M. (2010). *Idee per diventare lessicografo*. Bologna: Zanichelli.
- Casadei, F. (2003). *Lessico e Semantica*. Roma: Carocci.
- D'Achille, P. (2012). *Parole nuove e datate*. Franco Cesati Editore.
- De Mauro, T. (2006). *Dizionario di parole del futuro*. Roma-Bari: Laterza & Figli Spa.
- Lazzeroni, R. (1987). Il mutamento linguistico, in Lazzeroni, R. (a cura di), *Linguistica storica*. Roma: Carocci.

- Lombardi Vallauri, E. (2010). *La linguistica* (2. ed.). Bologna: il Mulino.
- Marri, F. (2018). I neologismi dentro e fuori dei repertori recenti, in *Quaderns d'Italia*, n. 23. Bellaterra, Barcellona: Universitat Autònoma de Barcelona.
- Marello, C. (1996). *Le parole dell'italiano. Lessico e dizionari*. Bologna: Zanichelli.
- Migliorini, B. (1977). *Parole d'autore. Onomaturgia*. Firenze: Sansoni Editore.
- Prada, M. (2003). Glossario, in Bonomi, I., Masini, A., Morgana, S., Piotti, M., *Elementi di linguistica italiana*. Roma: Carocci.
- Renzi, L. (2012). *Come cambia la lingua*. Bologna: il Mulino.
- Rossi, L.; Marongiu, P., a cura di (2005). *Breve storia della lingua italiana per parole*. Firenze: Le Monnier Università.
- Zolli, P. (1976). *Le parole straniere*. Bologna: Zanichelli.
- Zolli, P. (1989). *Come nascono le parole italiane*. Milano: Rizzoli.

### Repertori

- Adamo, G.; Della Valle, V. (2003). *Neologismi quotidiani. Un dizionario a cavallo del millennio 1998-2003*. Firenze: Leo S. Olschki Editore.
- Adamo, G.; Della Valle, V. (2008b). *Neologismi. Parole nuove dai giornali*. Roma: Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani.
- Bencini, A.; Citerinesi, E. (1992). *Parole degli anni Novanta*. Firenze: Le Monnier.
- Devoto, G.; Oli, G. C. (1985). *Le nuove parole. Aggiornamento al Dizionario della lingua italiana*. Firenze: Le Monnier.
- Cortelazzo, M. A., a cura di, (1995). *Annali del Lessico Contemporaneo Italiano. Neologismi '93/'94*. Padova, Esedra Editrice.
- Cortelazzo, M. A., a cura di, (1996). *Annali del Lessico Contemporaneo Italiano. Neologismi 1995*. Padova, Esedra Editrice.
- Cortelazzo, M. A., a cura di, (1997). *Annali del Lessico Contemporaneo Italiano. Neologismi 1996*. Padova, Esedra Editrice.
- Cortelazzo, M.; Cardinale, U. (1986). *Dizionario di parole nuove 1964 – 1984*. Torino: Loescher.
- Cortelazzo, M.; Cardinale, U. (1989). *Dizionario di parole nuove 1964 – 1987*. Torino: Loescher.
- Forconi, A. (1990). *Dizionario delle nuove parole italiane*. Milano, SugarCo Edizioni.
- Migliorini, B. (1963) *Parole nuove*. Milano: Hoepli.
- Migliorini, B. (1977). *Parole d'autore. Onomaturgia*. Firenze: Sansoni.
- Rigutini, G. (1891) *I neologismi buoni e cattivi più frequenti nell'uso odierno*. Firenze, G. Barbera Editore.
- Ugolini, F. (1855). *Vocabolario di parole e modi errati che sono comunemente in uso*. Firenze: Barbera, Bianchi e comp. Tipografi-Editori.
- Ugolini, F. (1861). *Vocabolario di parole e modi errati che sono comunemente in uso. Terza edizione*. Firenze: G. Barbera editore.
- Veronelli, L. (1992). *Dizionario Veronelli*. Bergamo: Veronelli editore.

### Vocabolari

- De Mauro, T. (2000). *Il dizionario della lingua italiana*. (versione online) Milano: Paravia Bruno Mondadori Editori.
- Devoto, G.; Oli, G. C., *Il dizionario della lingua italiana* (Edizioni consultate: 1982, 1990). Firenze: Le Monnier.
- Dictionnaire de l'Académie Française (versione online).
- Dictionnaire Larousse (versione online).
- Gabrielli, A., *Grande dizionario illustrato della lingua italiana* (Edizioni consultate: 1989, Gabrielli Hoepli online). Milano: CDE – Gruppo Mondadori.
- Garzanti, *Dizionario della lingua italiana* (Edizioni consultate: 1971, 1980, 1983, 1999, versione online). Milano: Garzanti Editore.
- Panzini, A. (1942). *Dizionario Moderno. Ottava edizione*. Milano, Ulrico Hoepli Editore.
- Petrocchi, P. (1894). *Novo dizionario universale della Lingua Italiana*. Milano: Fratelli Treves Editori.
- Sabatini, F; Coletti, V., *Dizionario Italiano Sabatini Coletti* (Edizioni consultate: 1997; Sabatini Coletti online). Firenze: Giunti Gruppo Editoriale.
- Vocabolario Treccani (versione online: <http://www.treccani.it/vocabolario/>) (data di ultimo accesso: 29/03/2021).
- Vocabolario Treccani (sezione neologismi, versione online: [https://www.treccani.it/magazine/lingua\\_italiana/neologismi/searchNeologismi.jsp](https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/neologismi/searchNeologismi.jsp)) (data di ultimo accesso: 29/03/2021).
- Zingarelli, N., *Vocabolario della lingua italiana* (Edizioni consultate: I 1917, II 1922, 1923-24, VII 1942, 1951, VIII 1964, IX 1967, X 1970, XI 1983, XII 1994, 1995, 1997, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2005, 2006, 2007, 2008, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2019, 2020, 2021). Bologna: Zanichelli.

## Sitografia

- Barbi, M. (2018). *Neologismi e neosemie nel vocabolario Zingarelli: un confronto sincronico tra la Decima edizione (1970) e la ristampa della Dodicesima edizione (2015)*. (Tesi di dottorato). Belgrado: Facoltà di Filologia.
- [http://nardus.mpn.gov.rs/handle/123456789/10303?locale-attribute=sr\\_RS](http://nardus.mpn.gov.rs/handle/123456789/10303?locale-attribute=sr_RS) (data di ultimo accesso: 29/03/2021).
- ONLI <https://www.iliesi.cnr.it/ONLI/BD.php> (data di ultimo accesso: 29/03/2021).

Maurizio N. Barbi

## THE EXTENSIVE MEANING OF ABBIGLIAMENTO AND THE TAG „ENOLOGIA“ IN THE ZINGARELLI DICTIONARY

### Summary

In this paper we illustrate how dictionary authors recorded the extensive meaning of the Italian noun *abbigliamento* (clothing), referring to the sectorial language “enology” in the Zingarelli 2021 dictionary. Our research has presented the nineteenth-century attestations of this meaning, both within the Italian and French sources.

Our analysis also showed the increase in the oenological voices attested in the Zingarelli in the period between 1970 and 2021 and, in particular, those that developed new meanings inherent to this sectorial language in the period from 1983 to 2021. Semantic neology, often underestimated, as Cortelazzo states, also shows its vitality in the items related to enology, showing that even an old word, as Marri suggests, can provide new meanings, as we have seen for *abbigliamento*.

**Keywords:** abbigliamento, Académie Française, dictionnaire, oenology, sectorial languages, neologism, neosemy, lexicography, vocabulary, Zingarelli.

*Примљен: 14. април 2021. године  
Прихваћен: 24. октобра 2022. године*